



Istituto
nazionale
di statistica

NOTA INFORMATIVA

I numeri indici del commercio con l'estero nella nuova classificazione Ateco2007

Con il comunicato stampa del 19 maggio 2009 l'Istat diffonde le serie storiche dei numeri indici dei valori medi unitari e dei volumi del commercio con l'estero nella nuova classificazione Ateco2007¹.

Le serie storiche degli indici del commercio con l'estero nella nuova classificazione Ateco2007 sono state ricostruite a partire dal 1996 e sono disponibili nella banca dati www.coeweb.istat.it. Esse risultano solo parzialmente confrontabili con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, diffuse dall'Istat a partire dal febbraio 2008, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

Più in particolare, l'Ateco2007 appare molto più articolata della versione del 2002: essa riflette i cambiamenti intervenuti nel mondo produttivo ed economico negli ultimi due decenni e cerca di cogliere le specificità della struttura produttiva italiana con particolare riguardo a realtà economiche che negli anni hanno accresciuto la loro importanza. Per tali ragioni, i contenuti di molte voci della nuova Ateco2007, seppur in apparenza simili, risultano sostanzialmente diversi da quelli delle corrispondenti voci dell'Ateco2002. Tale aspetto diventa particolarmente evidente con riferimento alle statistiche del commercio internazionale: poiché ogni merce della classificazione Nomenclatura Combinata (NC) viene ricondotta ad un settore di attività², il passaggio dalla classificazione settoriale Ateco2002 all'Ateco2007 può determinare, in alcuni comparti, una diversa composizione merceologica interna. Ciò ha un'inevitabile ricaduta sul calcolo dei numeri indici aggregati diffusi secondo la classificazione Ateco.

Direzione centrale
comunicazione ed editoria
Tel. +39 06 4673.2243-2244

Centro diffusione dati
Tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti:
**Statistiche sul commercio
con l'estero**
Paola Anitori
tel. +39 06 4673.2567
M.Serena Causo
tel. +39 06 4673.2635

¹ L'Ateco2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev.2 con la quale coincide fino alla quarta cifra di dettaglio. Per approfondimenti si veda www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco.

² La NC è la classificazione europea utilizzata per la raccolta delle informazioni elementari nelle statistiche del commercio con l'estero. La corrispondenza tra NC e Ateco2007 è garantita a livello internazionale dalla esistenza della CPA2008 (Classificazione dei Prodotti associata all'Attività economica) che coincide con l'Ateco, e quindi con la NACE Rev.2, fino alla quarta cifra di dettaglio. La corrispondenza tra NC e Ateco2007 al livello della quinta cifra è il frutto della costruzione da parte dell'Istat di tavole di corrispondenza *ad hoc* che hanno consentito di associare, per ogni anno della serie, ciascuna delle circa diecimila voci ad 8 cifre della NC alla categoria Ateco a cinque cifre più adeguata, seguendo le trasformazioni dei codici della NC nel tempo.

La metodologia di calcolo degli indici dei valori medi unitari adottata nel 2008³ prevede, infatti, per ciascun settore di attività, l'aggregazione di indici elementari riferiti alle singole merci (NC a 8 cifre) che lo compongono. È quindi possibile che eventuali cambiamenti nella composizione merceologica interna di un settore indotti dal cambio di classificazione Ateco producano effetti sulla stima degli indici settoriali.

E' questo, ad esempio, il caso della divisione a due cifre "Prodotti tessili" che, rispetto alla corrispondente divisione dell'Ateco2002, non include più il gruppo a tre cifre "Articoli di maglieria", confluito nella nuova divisione relativa agli "Articoli di abbigliamento" (si tratta di circa il 22 per cento in termini di valore sia all'esportazione sia all'importazione).

Allo stesso modo, vi sono casi in cui un gruppo a tre cifre della vecchia classificazione Ateco2002 trova collocazione nella nuova Ateco2007 in una posizione gerarchicamente superiore; ciò riguarda, ad esempio, l'attuale divisione dei "Mobili", che nella versione precedente della tassonomia settoriale, costituiva uno dei gruppi a tre cifre inclusi nella divisione "Prodotti delle altre industrie manifatturiere" (di cui rappresentavano circa il 40 per cento in valore in entrambi i flussi); ulteriori casi sono relativi alle divisioni "Bevande" e "Tabacchi", che precedentemente costituivano gruppi a tre cifre inclusi nella sottosezione "Alimentari, bevande e tabacchi", ed ai "Prodotti farmaceutici", in passato inclusi nella divisione dei "Prodotti chimici". In tali casi, le differenze riscontrabili tra le serie settoriali in vecchia e in nuova Ateco dipendono dal fatto che la metodologia adottata nel calcolo degli indici aggregati in nuova Ateco ha maggiore efficienza in quanto viene calibrata direttamente sugli indici elementari appartenenti alle nuove divisioni e non, come accadeva con la vecchia tassonomia, mutuata da quanto stabilito a livello gerarchico superiore⁴.

Parte delle discrepanze tra le serie storiche in vecchia e nuova Ateco, inoltre, sono riconducibili - per ciò che concerne i paesi Extra-Ue - ad un affinamento della stratificazione geografica utilizzata nel calcolo degli indici elementari, che ha permesso la diffusione *ex novo* di indicatori riferiti a paesi e aree la cui importanza in termini di valori dell'interscambio con il nostro paese si è accresciuta nel tempo.

Infine, le modificazioni indotte dall'introduzione della nuova Ateco e, in misura assai più contenuta, dall'affinamento della stratificazione geografica, hanno avuto un impatto anche sugli indici calcolati secondo i Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)⁵. In particolare, va segnalato che nella tavola di corrispondenza stabilita da Eurostat tra RPI e Ateco2007 con riferimento ai prodotti associati a quest'ultima, molte merci precedentemente classificate tra i beni durevoli sono state riclassificate tra i beni strumentali. Ciò ha avuto un impatto differenziato sugli indici per RPI in funzione della struttura dell'interscambio: in particolare, con riferimento alle importazioni dall'Extra-Ue e al 2008, circa il 24 per cento dei beni precedentemente definiti "durevoli" sono confluiti tra i beni strumentali mentre con riferimento all'Ue tale percentuale scende a circa l'11 per cento. In relazione alle esportazioni invece le percentuali di merci riclassificate sono rispettivamente il 16 per cento verso i Paesi Terzi e il 10 per cento verso l'Ue.

³ Per approfondimenti si veda la Nota informativa del 25 febbraio 2008 (http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20080225_00).

⁴ Il metodo di *trimming* utilizzato per il calcolo degli indici aggregati secondo l'Ateco è calibrato infatti a livello di divisione, area geografica e flusso; i parametri determinati a tale livello vengono utilizzati per ciascun gruppo a tre cifre sottostante. Per approfondimenti si veda il riferimento alla nota 3.

⁵ Con il Regolamento CE n.656/2007 del 14 giugno 2007 vengono stabiliti i nuovi RPI sulla base delle nuove voci a due e tre cifre dell'Ateco2007.